

In 2^a pagina
notizia sensazionale ...

Il Vincolo

... è in programma una
ascensione sul Vesuvio

ANNO I - NUMERO 5

★ PERIODICO INTERNO DELLA PICCOLA OPERA DELLA REDENZIONE ★

24 luglio 1955 - festività di M. SS. del Carpinello

NON SEI SOLO

Hai intorno a te tanti amici. Vivono e lavorano con te. Si siedono con te a tavola, sono nei lettini accanto al tuo, di notte, si inginocchiano al tuo fianco davanti all'Altare di Dio. Sono



A. S. E. Mons.
Egisto Domenico Melchiori
Arcivescovo di Tortona
gli auguri filiali e devoti
de "il Vincolo",
per la Sua festa onomastica

tui fratelli. Fra di essi, alcuni ti sono particolarmente cari. Verso altri sei indifferente, a volte ostile. Non sopporti la loro presenza e forse in cuor tuo gioisci se i superiori ti puniscono.

Devi liberare il tuo cuore da questi sentimenti che non ti fanno onore. Sono i compagni che il Signore ti ha dato perchè tu faccia assieme a loro un pezzo di strada.

Dovete volervi bene. Ognuno di noi ha i suoi difetti. Piccoli e grandi. Bisogna saper comprendere e scusare e, quando è necessario, anche perdonare. Se tu imparerai a far questo puoi dire a voce alta a te stesso che stai diventando uomo. Essere uomini, infatti, significa essere generosi e leali. Con se stessi e con gli altri.

Se il compagno è superiore a te, modella la tua vita sulla sua, imita quello che egli ha di buono.

Se, invece, ti accorgi che ha bisogno di aiuto, dagli una mano, aiutalo a salire.

Nella vita non siamo soli. Siamo come gli anelli di una catena, saldati l'uno con l'altro, partecipi dello stesso destino, nati per lo stesso fine.

Amiamoci l'un con l'altro.

Lo disse Gesù.

Si capirà da questo che siamo fratelli e figli di Dio.

Prega per i tuoi compagni. Essi pregheranno per te e il Signore ascolterà la tua e la loro preghiera.

La vita allora trascorrerà serena, nell'amore di Dio e dei fratelli.

A Visciano di Nola oggi si festeggia il ritrovamento della Miracolosa icone di Maria SS. del Carpinello, madre e protettrice della nostra Opera.



Il Carpine alla cui ombra venne trovato il quadro della Madonna bruna

«L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro».

La Repubblica Italiana è fondata sul lavoro: ciò significa che tutti dobbiamo lavorare per guadagnare da vivere per noi e la nostra famiglia e per contribuire al progresso generale della società.

Ricordate: il lavoro è un dovere ed un diritto.

Nei tempi antichi tutti gli uomini lavoravano e ritenevano nobile la fatica del lavoro.

Rammentate il famoso episodio della regina Penelope, che mentre attendeva il ritorno di Ulisse tessiva la tela? Oppure l'episodio di Cincinnato che dopo aver valoro-

samente governato Roma, tornò a coltivare i campi?

Purtroppo non sempre le cose sono andate così e gli uomini hanno cominciato a disprezzare il la-

vorare. Rammentate, per averlo studiato a scuola, la storia dei nobili e dei plebei? I nobili godevano di tanti privilegi, che non erano concessi ai plebei, come se i plebei fossero di razza diversa.

rare costa: e proprio così amici, ma anche giocare a pallone costa fatica! Qualunque cosa facciamo richiede uno sforzo, un lavoro. Anche quando dormiamo i nostri polmoni continuano a respirare il

cuore a battere ed il sangue a circolare nelle vene.

Solo le pietre non lavorano e non faticano; sono pietre e basta!

Il lavoro dunque richiede uno sforzo, ma ci permette di guadagnare ciò che è necessario alla nostra esistenza, ed a dimostrare la nostra capacità e personalità.

Generalmente si fa distinzione fra lavoro manuale e lavoro intellettuale.

Lavoro manuale ad esempio, è quello del falegname che compie uno sforzo fisico per costruire un mobile.

(Continua in 2.a pagina)

Il lavoro è un diritto e un dovere

di Guido Avanzati

voro. Rammentate, per averlo studiato a scuola, la storia dei nobili e dei plebei? I nobili godevano di tanti privilegi, che non erano concessi ai plebei, come se i plebei fossero di razza diversa.

rare costa: e proprio così amici, ma anche giocare a pallone costa fatica! Qualunque cosa facciamo richiede uno sforzo, un lavoro. Anche quando dormiamo i nostri polmoni continuano a respirare il

Lavoro intellettuale, ad esempio, è quello dell'insegnante.

Questa distinzione non è assoluta e voi vedete la vostra insegnante stanca alla fine della lezione. Ugualmente il falegname deve studiare i disegni per tirar fuori un mobile dal tronco dell'albero.

Possiamo accennare un'altra distinzione del lavoro: inventivo ed organizzativo. Ad esempio, nella fabbrica delle famose automobili da corsa «Ferrari» il lavoro inventivo è svolto dai tecnici che devono perfezionare o scoprire nuovi accorgimenti che permettono alla macchina di essere sempre più veloce e perfetta; il lavoro organizzativo è svolto dai dirigenti che devono predisporre le varie fasi di lavoro che portano alla costruzione della macchina il lavoro è compiuto dagli operai che costruiscono la macchina.

Da un certo punto di vista è ugualmente necessario il lavoro dello spazzino, come quello del medico, del falegname, come dell'ingegnere.

Esiste però una differenza nel lavoro che compiono le varie categorie.

Amici allievi meccanici, ritenete che sia uguale il lavoro che compie l'operaio che spazza l'officina ed il lavoro dell'operaio che lavora al tornio, alla fresatrice, all'alesatrice?

Certamente no, direte voi, perchè per lavorare con le macchine bisogna andare a scuola, studiare, applicarsi, bisogna compiere sacrifici e divenire operaio qualificato.

Allora possiamo concludere che tutti i lavori sono indispensabili, vi è diversità fra lavoro generico (che compiono i manuali) ed il lavoro qualificato.

Questo, cari amici, vuol dire che quando avrete frequentato i corsi e sarete divenuti operai qualificati, sarete più apprezzati e guadagnerete molto di più.

Sono sicuro che qualcuno è rimasto con un dubbio e domanderà: «l'artigiano», ad esempio la sarta, che genere di lavoro fa? E' evidente che il suo è un lavoro inventivo, perchè sceglie il modello; organizzativo, in quanto sceglie le materie occorrenti ed esecutivo, perchè è lei stessa che confeziona l'abito.

Ma se la sarta è poco abile, dopo il primo abito farà solo un lavoro... contemplativo, perchè non troverà clienti.

Possiamo infine distinguere fra lavoro compiuto alle dipendenze di qualcuno e lavoro indipendente.

Coloro che lavorano alle dipendenze di qualcuno, si chiamano anche «prestatori d'opera», per distinguerli dai «datori di lavoro» che sono coloro che danno il lavoro.

Vedremo poi le leggi che regolano i rapporti fra prestatori d'opera e datori di lavoro.

(da «Il primo libro del cittadino»)

'A festa d'a Madonna

(nostro servizio particolare)

A Visciano, grazioso paesino seguono la bella Effigie alternando incastonato tra i monti, c'è una Madonna dal volto bruno che veglia e benedice.

"Paese che stai sperduto mezi a sti muntagne e dint'e bbraccia astrigni sta Madonna essa te benedice sti campagne e si tu duormi nzuonno canta 'a nonna,

Il canto si eleva semplice, dal cuore dei buoni contadini che ogni anno fanno grande festa "a Madonna d'o Carpine,,

"Visciano paese campagnuolo addò a Madonna luce cchiù d'e stelle ca stenne 'a mano a chi zoppa sti terre e a chi silenzioso se leva 'o cappiello quanno passa a Madonna 'o Carpinello,,

La festa della Madonna è attesa con gioia e preparata con fervore.

E' una festa di famiglia, Ciascuno si sente orgoglioso di portare il proprio contributo alla riuscita della festa.

Chi si presta a raccogliere di casa in casa le offerte, altri alloggiavano i forestieri o i "musicanti,, tutti ripuliscono ed addobbano le case, i "mastri di festa,, si fanno in quattro per non sfigurare.

E la festa riesce. Sempre. Ogni anno. La processione, poi, è un vero trionfo. Ci si bisticcia per portare a spalle la Madonna.

Tutti sono commossi: lacrimano i vecchi ricordando i bei tempi della gioventù quand'essi portavano la Madonna e bisaciano avemmarie le vecchiette ginocchioni. I giovanotti "ingignati,, e le ragazze alquanto civettuole

segono la bella Effigie alternando commenti a preghiera.

C'è tutto un popolo attorno alla Madonna. Nel Santuario un via vai continuo.

"Sta chiesa ca tene scritta 'a fede e tanta gente e quanno a sera sona avemmaria pè sti campagne pare ca se sente Voglio muri cu sta Madonna mia,,

Vicino alla Madonna c'è "Zi Sabbatiello,, con lo schioppo.

Par che dica: "a Madonna a difendimmo nuie,,

E' attaccamento filiale, fede ingenua ma schietta e vibrante.

Ed a sera tutti nella piazza gongolano di gioia e meraviglia ed ammirazione suscitano le sempre artistiche luminarie o l'incendio del campanile.

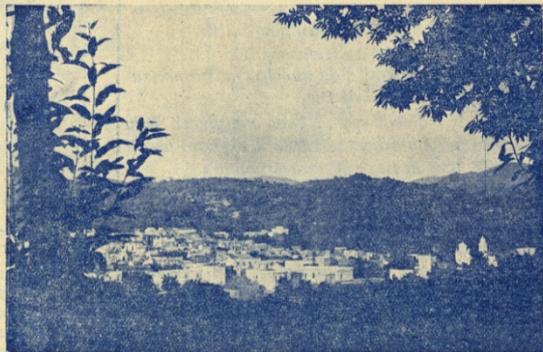
Anche questo per la Madonna. Perchè, forse la Madonna non gradisce le cose belle: le armonie dei concerti, i fantastici disegni di luce, i mille colori dei fuochi artificiali?

Cala la notte. "A festa da Madonna,, è finita.

"Oj cielo,, - "e l'eco si sperde nelle valli,, - oi cielo tu ca ce stienne e scene cchiù lucente

'ncoppa a 'stu paisiello e 'sta muntagna vase sta festa fatta a tanta gente ca passa a vita mmiezo a 'sti campagne

Ed il cielo avvolge in un amplesso misterioso la piccola Visciano mentre oltre lo spazio ed il tempo "A Madonna d'o Carpine,, sorride.



Per i più bravi!

La direzione dell'Istituto Anselmi in collaborazione con i "Delegati Giac Pio XII,, ha organizzato una ascensione sul Vesuvio nella prima decade di Agosto.

L'escursione al Vesuvio sarà effettuata di notte.

Vi parteciperanno i più meritevoli dello stesso Istituto.

Il direttore tecnico della gita sarà l'ass. Carmine Esposito.

da Marigliano

"Voglio essere più sveglio!,,

— Potrebbe essere un colmo, detto da un pesce — ma detto da un prete, giovane, animoso, ricco di tante e sante energie la cosa cambia...

Che ha voluto dire don Mario Fabbrocini con questa frase?

Chissà... Forse una, forse tante cose, per cui lambiccarsi il cervello per trovarne il riferimento è inutile tanto più che lo avremo, esatto, dal tempo.

Questo tipico prete di soli 25 anni, ossessionato dal voler far sempre meglio e sempre più, è uscito dalle mani fatiche di Padre Arturo d'Onofrio e fu ordinato sacerdote nell'ormai famoso Santuario di Maria SS. del Carpinello in Visciano, l'11 luglio 1954 da S. E. Mons. Adolfo Binni, l'amato Vescovo di Nola. Tra i fortunati che assisterono a questa funzione c'ero anch'io; rimasi commosso e ammirato.

Serberò sempre gratitudine a Padre Arturo, che per questa e altre circostanze mi ha dato occasione di conoscere sfumature sentimentali che hanno elevato il mio spirito e che sono state d'un valore morale che non ha confronti.

Per don Mario Fabbrocini — nostro vice-rettore — l'11 luglio corrente, è stato dunque, il suo primo anniversario sacerdotale; per questa data egli si preparò compiendo i SS. Spirituali Esercizi, in alta Italia e perciò non lo vedemmo — per una settimana — correre su e giù per tutto l'Istituto Anselmi, svelto e agile, tra un laboratorio e l'altro...

Tornò proprio la mattina dell'11, lo vidi in compagnia di Padre Arturo, mi sembrò stanco, assorto in riflessioni, chissà...

Al pranzo, d'occasione, al quale furono invitati tutti i componenti i laboratori che, commentando e elogiando quanto per loro era stato preparato dalla brava Suor Anna, ognuno finalmente potette esprimere il proprio augurio all'amato vice-rettore; tranne io, che non riuscii a parlare.

Inizì l'Amministratore, il voluminoso maresciallo Gaetano Sgamato che pur a nome dei capi-parti offrì al festeggiato una elegante scatoletta contenente una sveglia di modello veramente originale.

Due parole le disse la Signorina Luisina Anselmi. Seguì la Signorina Ida Ioimo che nasconde sempre nell'ombra la sua opera; scrisse una bellissima lettera alla quale don Mario, pubblicamente promise di rispondere per iscritto.

Continuarono gli auguri del Prefetto Giannetti, quelli del Prof.

Avella e quelli del maestro Vincenzo Pistola.

A nome degli aspiranti dell'A. C. lo studente Battista Raimondo lesse un breve indirizzo di auguri, seguito subito dopo da quelli dei giovani lavoratori letto da Gerardo Cella.

Chiuse naturalmente P. Arturo che al festeggiato augurò l'uguale fervore del primo giorno della sua consacrazione sacerdotale.

A questa e alle prime espressioni il caro Vice-Rettore rivolse ringraziamenti affettuosi sottolineando il dono dei capi-reparti facendo rilevare la connessione di esso, col proposito che egli aveva fatto ai SS. Spirituali Esercizi,

cioè quello di essere più sveglio.

Così si chiuse la bella festa, tra gli evviva di tutti, mentre chi scrive, l'augurio suo pur avendolo sulle labbra non seppe dirlo, era questo:

Siete giovane don Mario, avete il posto d'onore nella vita; tutto in voi è promessa di conquista il vostro « Voglio essere più sveglio » tramuta, ora, queste promesse in certezza, avanzate dunque sicuro nella strada luminosa per Voi preparata da P. Arturo che con l'aiuto di Dio, dei voti degli orfanelli per quelli nostri e i miei in particolare si renderà sempre più luminosa.

Mario d'Orsi

8 Agosto: S. Arturo martire

... da queste colonne del « Vincolo » presentiamo, in anticipo, un fascio di auguri a te, Padre Arturo, per l'8 agosto, giorno della tua doppia festa: onomastico e compleanno. Sii benedetto da Dio, il tuo volto sia sempre sereno, il tuo cammino cosparso di gioie e sante soddisfazioni, radiosa e lunga la tua giornata terrena, il tuo programma sempre più vasto e completo nell'ascesa del bene... e la fiamma che hai acceso nel cuore di tanti figli divampi sempre più.

Accompagniamo questi voti sinceri con la preghiera, piccoli sacrifici, piccole rinunzie, ignorate vittorie, con vero ardore di carità che è amore, e che è sinonimo di te, o Padre !...

Briciole di cultura

STORIA DELLA SCRITTURA

Qualcuno di voi penserà che la scrittura sia sempre stata come lo è attualmente.

Invece non è così.

Gli uomini infatti per manifestare il proprio pensiero hanno tre mezzi a disposizione: la parola, il gesto e la scrittura.

Prima che quest'ultima fosse, per vari millenni ci si servì della parola.

La storia della scrittura può dividersi in quattro periodi.

Il periodo mnemonico in cui gli avvenimenti si trasmettevano con segni convenzionali (memoria) come per es. con monumenti di pietra, nodi alle funi, assicelle di legno con fori ecc.

Il periodo pittorico in cui l'uomo disegna gli oggetti sulle rocce, sugli alberi ecc.

Il periodo ideografico in cui si usano segni che rappresentano idee come per la scrittura cinese.

Il periodo fonetico: l'attuale scrittura. Ogni segno rappresenta un suono.

Chi fu l'inventore della scrittura?

Non lo sappiamo. Certamente i Fenici (gli attuali Siri) furono i primi ad usare la scrittura fonetica.

Il nostro alfabeto deriva da quello latino, il latino dal greco e questi dal fenicio.

Al principio l'alfabeto latino aveva soltanto il maiuscolo (scrittura capitale) poi ebbe l'onciale, il semionciale, la minuscola ecc.

Anticamente i nostri avi scrivevano con punte aguzze sopra pietre, tronchi d'alberi, foglie, tavolette incerate ecc.

Gli egiziani poi usarono il *papiro* pianta che cresce lungo il Nilo.

A Pergamo città dell'Asia Minore si usò la *pergamena* che si fabbrica con pelli di vitello, pecora, asino, ecc.

La penna più antica fu lo *stilo*, punta acuminata che incidere i segni.

L'inchostro fu inventato dai Cinesi.

In seguito furono adoperati i pennelli, i calami (cannucce aguzze) e delle penne di volatili fino alla moderna penna stilografica.

E per questa volta basta così.

Alla prossima volta parleremo della carta.

« il saputello »

VOCE D' 'O MARE

Comm'è bello stu mare e stu cielo,
è smeraldo, è splendore... ched' è ?
Comm'ò core s'allarga cuntento...
è n'incanto, è priezza pe' mme !

E che pace stu mare affatato !
Sulo ll'onda se sente che vva !
E stu sole ch'a coppa risplende
int'o mare è sul'isso a ghiucà.

Sott'e scoglie e vicino a 'o Castiello
quant'argiento cumpare e scumpare !
Iènno sole ch'appiccica e che stuta
ll'onda azzurra ca tremma p'ò mare.

Grand'iddio! ca tanto ha' criato
chistu cielo, stu mare, sta terra...
Beneditto!... l' nun pòzzo guardà
sti bellezze, ca 'o chianto m'afferra !

Si, mme chiagne stu core int' o pietto
ca me vevo luntane da Te...

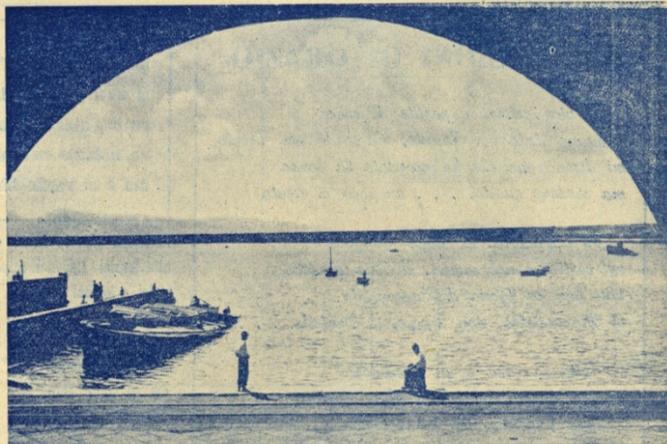
Dice 'o mare. Nun siente, nun vide,
sti grandezze ha criato... peccchè ?...

Ed invece tu stai attaccato
a sta vita cu tanta pazzia !
Tu te cride ca 'o munno è fernuto
addò vivi !... 'na piccola via !

Vide o mare, che bello, che immenso !
Guarda o cielo, che luce, che sole !
Cca sta a pace, a gioia, sta Dio,
ccà se trova senz'ati parole !...

E sentenno, appuiato a stu scoglio,
chesta voce d'o mare accussi,
i' mme sento, n'ò saccio manch'io !
int'all'uocchie nu chianto a muri

Rocco NAPOLETANO



*L'*educazione s'indirizza alle facultà morali, l'istruzione alle facultà intellettuali. La prima sviluppa nell'uomo la conoscenza dei suoi doveri; la seconda rende l'uomo capace di praticarli. Senza istruzione l'educazione sarebbe più sovente inefficace; senza educazione l'istruzione sarebbe come una leva mancante.

*N*on la fama, spesse volte mendace, non le alte raccomandazioni, non i pubblici richiami, strombazzati ai quattro venti, confermano il valore di un uomo; sibbene la prova effettiva, evidente, pratica, della sua valentia.

Nuova edicola della Madonna a Domicella

Domicella, non è un paese dove in estate vanno i villeggianti; è tanto piccolo che, credo, non lo si trova sulla carta geografica. Domicella non ha industrie, tram, hôtel e mare. Ha solo una gran pace, tanto sole e la Casa del S. Cuore dove Padre Arturo ha i suoi mocchiosi alti sì e no quanto i gigli.

Niente d'importante dunque — sin qui — né di strabiliante, ma domenica 3 luglio in questo paesello il più tranquillo del mondo, in questa Casa di P. Arturo, c'è stato un avvenimento che ha fatto provare negli animi di quelli che l'hanno vissuto, uno slancio impreveduto, un sentimento di amore, di bontà, di devozione di fraternità: a me è parso trovarmi con gli animi che, solo nella fantasia o nei libri si trovarsero.

Anche quegli omaccioni dalle facce burbere che sanno spiegarsi solo con la vanga e la zappa erano diventati gentili e commossi.

S. E. Mons. Casullo, Vescovo di Nusco, a chiusura del mese del S. Cuore, ha celebrato la festa del Papa e benedetto la nuova edicola della Madonna del Carpinello — la Madonna del Villaggio del Fanciullo — collocata, pare — a difesa non solo di quei gigli di P. Arturo ma di tutta Domicella.

Presente la nobile figura della Signa Luisina Anselmi e quelle delle pur tanto amate Signe Ioimo che hanno condecorato la manifestazione. S. Ecc. Mons. Casullo ha poi rinnovato la consacrazione degli Orfanelli e quindi della Casa al S. Cuore di Gesù. Alla Madonna ha affidato la Piccola Opera tutta; i benefattori, i collaboratori e gli amici di essa.

La Banda dell'Istituto Anselmi diretta dall'egregio Prof. Avella sparse nell'aria Domicellese note più squisite delle paste di Sgambati (che sempre c'entrano in queste occasioni) e più dolci di quelle susine che apparivano e scomparivano nelle bocche di tutti quei frugoletti, colte a mano a mano dai più grandi nel giardino molto bene tenuto chiuso da Don Pasquale Ambrosio.

Più tardi, gli Apostolmi del Vocazionario S. Paolino di Nola rappresentarono: «San Domenico Savio» in tre atti, ma gli applausi che riceverono non si dicono qui, perchè non presenziando, non potette contarli

Il corrispondente

In Italia si producono 200 biciclette al giorno. Con questo ritmo occorrerebbero 500 anni per dare una bicicletta ai 5 cittadini su 6 che non l'hanno.

Nel mondo si produce quasi un litro di petrolio al giorno per ogni abitante. Mezzo litro è prodotto dagli Stati Uniti d'America.

L'italiano consuma in media, per anno, una decina di metri di tessuti comprendendo ogni specie di tessuto.

La durata media della vita è di circa 24.000 giorni, in Italia. E poco o molto una giornata perduta?

Cose di questo mondo

Le acque equatoriali, alla profondità di 500 metri, sono molto più fredde delle acque che si trovano alla stessa profondità nell'Oceano Artico e Antartico, e in genere oltre il 40° di latitudine (quindi anche nel Mar Ligure).

Gli attuali aerei militari pesano dalle 12 alle 15 volte di più quelli della ultima guerra mondiale.

Se volete essere sicuri di procedere secondo la legge, prima di entrare in un ufficio postale o telegrafico, dovete conoscere le 1482 leggi o disposizioni che regolano tali servizi in Italia.

Le sigarette che in un anno vengono fumate in tutto il mondo messe in fila raggiungerebbero il sole. Ma non provateci a metterle in fila. Ci vorrebbero circa 100.000 anni, lavorando giorno e notte.

Le lagrime dei vostri occhi sono i più potenti disinfettanti della natura. Un cucchiaino di lagrime sterilizza 450 litri di acqua, secondo Lawrence Galton.

Auguri calorosissimi!!!

- ★ alla Madre ed a suor Anna
- ★ alla gentile Sig. Ida Ioimo
- ★ al nostro caro collaboratore don Rocco Napoletano
- ★ all'egregio dr. Alfonso Imbrioscia
- ★ al carissimo Mimi Esposito
- ★ al non meno caro amministratore ed a tutti i ragazzi

che in questo mese festeggiano il loro onomastico, particolarmente ad Allocca ed a Marotta.

«VINCOLO» porge le più vive congratulazioni al neo-laureato avv. Peppino Sena, fratelli del dr. Emilio.

Anselmi sport

Il 29 giugno si disputò la partita «Anselmi - Lauro», che si chiuse in parità (2-2).

A fine partita, come sempre, ci furono le critiche e vi fu un'accesa discussione tra «reparto stampa» ed il direttore tecnico con l'intervento della Presidente dell'A.C.I. Anselmi.

Alla fine della discussione ci furono le dimissioni della Presidente e del Direttore Tecnico Marotta.

La nuova squadra si presenta così formata:

Vitolo, Napoletano, Pen-

nuci, Battista, Esposito, Iorio, Gambardella, Santaniello, Saginario, De Maria, Di Pippo, Napoletano A., Tum-millo.

Il quadro dei dirigenti è il seguente:

Presidente: Signa Luisina Anselmi (riconf. in carica).

Dir. Tecnico: Iorio Raff. Massaggiatore: De Maria Giuseppe.

Così rinnovata auguriamo alla imbattibile squadra Anselmi sempre nuove e brillanti vittorie.

D. MAROTTA

RIFLESSIONI DI ORAZIO

*Il vice rettore è partito di corsa
m'hanno detto per Trieste, ma credo per Trento
mi dicono pur che ha scordato la borsa
ma credere questo... un poco ci stento*

*38 all'ombra. E' dopo mangiato
nel cortile e nel campo, silenzio perfetto
tutti han la faccia dell'assonnato
il Maresciallo, don Deppe, il Prefetto...*

*Tutta la casa è un dormitorio
io non dormo, guardo il mio "Vetta",
-segna l'entrata nel laboratorio -
Porca miseria come va in fretta...*

*Proprio or che pensavo sul serio
ai riflessi d'un grosso topario,
al camioncino che quida Saverio,
al perchè mi chiamano Orazio...*

**Chi poltrisce nell'ozio
si avvilita e chi lavora
con alacrità e amore,
nobilita se medesimo
e si rende libero.**

Ai lettori (con la borba o non)
alle lettrici (giovani e...passatelle)
vicini e lontani
biondi o bruni
belli o... meno belli
con tutta la forza
dei 40 sopra zero
"Vincolo", augura

**buon
ferragosto**

TIPOGRAFIA ISTITUTO "ANSELMI"
Marigliano (Napoli)
responsabili: FABBROCINI - SENA

USO MANOSCRITTO

QUESTA E' BELLA

*Una pia signora visita un carcere.
— Le donne sono state la mia rovina
le dice un detenuto.
— Davvero? E quali donne?
— Quella con la borsetta!*

Questa l'ha detta Iorio

*L'oceano più salato è l'Indiano
il mare più salato è il mar Rosso
la cucina più... salata è di Suor Anna...*

Questa è di Allocca

*Il sole dista dalla terra 150 milioni di Km
esattamente quanto dista la fortuna da me.*

Questa è di Marotta

*So la superficie della luna che è di
38 milioni di Km. e non quella di un
foglietto rosa da diecimila lire...*

*— Sua figlia è una vera perla, signora!
— Volete forse dire che sono un'ostrica?*